

**Laboratorio di religione cattolica: insegnanti scuola elementare
Anno scolastico 2002 – 2003: verbale primo incontro 06.09.2002 – Prima fase**

✍ (Gruppo di lavoro coordinato dall'insegnante CARVELLO MARISA)

Il laboratorio disciplinare ha avuto inizio riservando un momento di accoglienza a tutti gli insegnanti, durante il quale ci siamo cordialmente salutati e presentati con i nuovi colleghi, e nel quale abbiamo avuto modo di riportare le nostre brevi considerazioni sulle passate esperienze di aggiornamento e le nostre aspettative nei confronti del corso appena iniziato.

L'isp. Gandelli ha inoltre presentato la nuova impostazione del laboratorio che si prefigge due obiettivi: **da una parte** approfondire alcuni contenuti molto importanti nel contesto dell'attuale scuola investita da continue riforme, dall'altra, acquisire una metodologia di lavoro che favorisca e migliori la nostra capacità di dialogare per un arricchimento reciproco della propria esperienza. Per quanto riguarda l'aspetto contenutistico l'argomento di approfondimento di quest'anno è il binomio **PROGRAMMA – CURRICOLO**.

Dopo questa premessa iniziale, gli insegnanti si sono suddivisi **in tre sottogruppi** ognuno dei quali ha fatto riferimento ad un coordinatore, con il quale si sono ritrovati per avviare l'attività.

Il sottogruppo di lavoro da me coordinato è composto da otto insegnanti. Per rendere chiaro il senso del lavoro che ci stiamo accingendo ad affrontare, ho ritenuto opportuno presentare alle colleghe e condividere con loro l'esperienza condotta durante il corso di formazione. E' seguito un breve scambio di opinioni che ha contribuito ad attenuare le nostre iniziali incertezze e perplessità. Ci siamo avviate così all'attività, seguendo la metodologia indicata e sperimentata durante il corso di formazione, il COOPERATIVE LEARNING, che prevede una procedura di lavoro condotta per piccoli gruppi. Pertanto, la modalità e l'organizzazione è stata la seguente: abbiamo formato tre sottogruppi ed in questo contesto, la prima fase di lavoro prevista è stata un approccio al tema attraverso una riflessione personale, condotta con l'uso di una scheda di lavoro (secondo il modello Round Robin), la quale prevede di rispondere in parallelo a domande predefinite sul binomio PROGRAMMA-CURRICOLO. Nell'analizzare e rispondere brevemente alle domande della scheda, è emersa subito all'interno dei gruppi la tendenza a consultarsi e confrontarsi reciprocamente sui vari punti e pertanto mi è sembrato importante ribadire la necessità, in questo primo momento, di un lavoro "individuale" che permettesse a ciascuno di raccogliere le proprie idee sul tema proposto rimandando ad un successivo momento il confronto.

Stabiliti e rispettati i tempi entro i quali svolgere tale consegna ci siamo nuovamente ritrovati insieme ed è stata **elaborata la seguente sintesi del lavoro svolto individualmente.**

	PROGRAMMA	CURRICOLO
Chi lo fa	<ul style="list-style-type: none">• Ministro P. I• Provincia• Insegnante (program. annuale)	<ul style="list-style-type: none">• Una quota il Ministro P. I.• ^ ^ commissione POF• Docenti
Come si fa	<ul style="list-style-type: none">• Seguendo le indicazioni del programma, si progetta il lavoro da svolgere durante	<ul style="list-style-type: none">• Tenendo conto delle esigenze del territorio, si elabora un percorso didattico

	l'anno scolastico articolato in U. D. con obiettivi, contenuti e metodologie.	con obiettivi, contenuti, e metodologie.
--	---	--

Con chi	<ul style="list-style-type: none">• Esperti commissione ministeriale• Insegnanti di modulo (program.educativa)• Insegnanti di ambito (program.disciplinare)	<ul style="list-style-type: none">• Docenti in collaborazione
----------------	---	---

La sintesi è stata successivamente spunto di riflessione e di confronto nell'incontro plenario con gli altri gruppi di lavoro. A conclusione dell'incontro, per un ulteriore confronto e approfondimento abbiamo ricevuto dall'isp. Gandelli una scheda sul tema: **“Programma - Programmazione – Curricolo – Progettazione - Piani di studio”**.

(Insegnante Carvello Marisa)

☞ Sottogruppo coordinato dall'insegnante Capparo Fortunata

Dopo aver predisposto le sedie in cerchio e un cartellone strutturato sulla lavagna, abbiamo iniziato l'incontro accogliendo ogni partecipante con un foglio che riportava alcune istruzioni (vedi allegato nr.1) e ci siamo presentati.

L'ispettore Gandelli dà alcune informazioni relative al corso di aggiornamento, la sua struttura e il calendario.

Poi il gruppo si suddivide con i tre coordinatori.

* Sottogruppo coordinato da Marisa Carvello

* Sottogruppo coordinato da Daniele Mase'

* Sottogruppo coordinato da Fortunata Capparo

- Ho introdotto l'attività evidenziando il metodo di lavoro che avremmo sviluppato, favorendo un clima di collaborazione e di fiducia reciproca, libero da ogni paura di giudizio.

- Ho consegnato ad ognuno una tabella da compilare individualmente, definendo un tempo di 10 min.

- Quando tutti hanno terminato il lavoro prefissato, ho invitato i colleghi a dividersi in due gruppi, a confrontare l'attività svolta e ad elaborare una sintesi condivisa da tutti definendo nuovamente un tempo di 20 min.

- Eseguita questa fase del lavoro, abbiamo letto le due sintesi e, scambiandoci i nostri pensieri, le abbiamo così trascritte:

	PROGRAMMA	CURRICOLO
Chi lo fa	☞ Ministero/Provincia	☞ Team docenti
Come si fa	☞ Eseguendo le linee generali e i contenuti e i saperi previsti	☞ Progettando tenendo conto delle esigenze concrete della scuola, del territorio, della classe e del singolo alunno
Con chi	☞ Da soli o al massimo con il collega di ambito	☞ Con il team coinvolgendo le agenzie educative del territorio

Da questo lavoro sono emerse diverse posizioni che però si sono apertamente confrontate in un dialogo costruttivo e pertinente.

Nel tempo prefissato i tre sottogruppi si sono incontrati mettendo in comune le proprie riflessioni .
L'isp.Gandelli ha poi consegnato a tutti i partecipanti una scheda dal titolo: **“PROGRAMMA -
PROGRAMMAZIONE - CURRICOLO – PROGETTAZIONE - PIANI DI STUDIO “** che
abbiamo letto con una prima analisi.

(Insegnante Capparo Fortunata)

Allegato nr.1

BENVENUTO

ABBIAMO PIACERE DI INIZIARE IL NOSTRO INCONTRO CON

UN MOMENTO DI ACCOGLIENZA

E CHIEDIAMO IL TUO ESSENZIALE APPORTO:

PERSONALIZZA IL FOGLIETTO GIALLO CON IL TUO NOME.

CON ALCUNE PAROLE ESPRIMI COSA HAI NEL TUO "ZAINO" ... CIOE' COSA HAI ACQUISITO DA TUTTI I LABORATORI O CORSI D'AGGIORNAMENTO FREQUENTATI IN PRECEDENZA. SCRIVILO SUL FOGLIETTO ROSA.

RIPORTA LE TUE ASPETTATIVE, I TUOI DESIDERI O LE TUE RISERVE PER QUESTO NUOVO CICLO DI INCONTRI E SCRIVILE SUL FOGLIETTO AZZURRO.

TI RINGRAZIAMO PER LA TUA PARTECIPAZIONE E TI ASSICURIAMO CHE PRENDEREMO IN CONSIDERAZIONE IL TUO PENSIERO.

☞ Sottogruppo di lavoro coordinato dall'insegnante Masé Daniele

Il primo incontro ha avuto inizio con un momento tutti assieme: ogni insegnante si è presentato e ha scritto il proprio nome su un cartellino, che ha poi appeso a un grande cartellone predisposto precedentemente. Inoltre ogni partecipante ha scritto su altri due foglietti da appendere rispettivamente: **ciò che aveva imparato** nei corsi d'aggiornamento precedenti e **ciò che si aspettava** o avrebbe voluto che si facesse in questo nuovo laboratorio.

L'ispettore Gandelli ha poi fornito ai partecipanti informazioni relative al corso di aggiornamento, alla sua struttura e al calendario degli incontri successivi.

Gli insegnanti sono stati poi invitati a suddividersi liberamente in tre sottogruppi, affidati a tre "conduttori": Capparo, Carvello e lo scrivente.

Nel sottogruppo di lavoro da me coordinato ho presentato il tipo di attività che avremmo dovuto svolgere durante questo primo momento e ho spiegato a grandi linee la tipologia del corso di formazione – in data 4 e 5 settembre 2002 - a cui ho partecipato assieme ai colleghi "conduttori", allo scopo di creare un clima di collaborazione positivo e costruttivo.

Vi è stato poi un momento di libero scambio di idee e di esperienze. Successivamente è stato consegnato ad ogni insegnante una scheda di lavoro su cui indicare liberamente e anonimamente tutto ciò che le parole CURRICOLO e PROGRAMMA richiamavano alla mente.

Il gruppo ha deciso poi di non dividersi in due ulteriori sottogruppi come da me proposto, ma di rileggere le annotazioni di ognuno tutti assieme, mentre un collega sintetizzava ciò che veniva da me letto, che può essere così riassunto:

	PROGRAMMA	CURRI COLO
COSA E'	<ul style="list-style-type: none"> ☞ rigidità ☞ imposizione ☞ un elenco ☞ ciclicità ☞ ripetitività 	<ul style="list-style-type: none"> ☞ progressività ☞ duttilità ☞ percorso ☞ flessibilità ☞ rielaborazione
Chi lo fa e con chi	<ul style="list-style-type: none"> ☞ ministero dell'istruzione con i colleghi della stessa disciplina ☞ individualmente 	<ul style="list-style-type: none"> ☞ gli insegnanti (confronto) ☞ gli insegnanti di altre discipline ☞ con esperti esterni ☞ con il collegio docenti

Come si fa	<ul style="list-style-type: none"> ✍ si applica, non tenendo sempre conto delle esigenze della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ✍ confronto con altri curricoli ✍ confronto con alunni e genitori ✍ confronto con colleghi ✍ tiene conto delle esigenze dell'alunno ✍ ricerca dell'insegnante ✍ analisi della realta' territoriale ✍ collaborazione con agenzie educative ✍ confronto con esigenze classe ✍ confronto con esigenze scuola

I tre sottogruppi si sono ritrovati in plenaria per presentare le riflessioni-sintesi emerse precedentemente.

L'isp. Gandelli ha poi dato ad ogni partecipante un documento dal titolo: *“Programma – Programmazione – Curricolo – Progettazione - Piani di studio”*, che è stato dallo stesso letto e analizzato.

(Masé Daniele)

SCHEDA CONSEGNATA A CONCLUSIONE DEL PRIMO INCONTRO
6 settembre 2002

**PROGRAMMA – PROGRAMMAZIONE –
CURRICOLO – PROGETTAZIONE – PIANI DI STUDIO**

- ✗ **Disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 14.03.2002:** nel testo il vocabolo „*curricolo*“ è stato sostituito dalla locuzione „*piani di studio*“, locuzione che ricorre **3 volte**. Vi troviamo **1 sola volta** l'aggettivo „*curricolare*“, in riferimento alle competenze che i docenti sono chiamati ad avere.
- ✗ **Nella legge n. 30 del 2000:** si parla **5 volte** di „*curricolo*“ e una volta di „*curricolare*“. In particolare il termine „*curricolo*“ compare ampiamente nel documento allegato alla bozza di regolamento per il curricolo della scuola di base.
- ✗ Nel regolamento dell'autonomia scolastica (DPR n. 275/1999): il termine „*curricolo*“ ricorre **17 volte** e **3 volte** l'aggettivo „*curricolare*“.
- ✗ **Nella L.P. n. 12/2000 „Autonomia delle scuole“:** il termine „*curricolo*“ viene citato **10 volte**; **3 volte** l'aggettivo „*curricolare*“; **1 volta** il termine „*programma*“ all'articolo 22 in riferimento alle norme transitorie con la dizione „*attuali programmi*“.
- ✗ **Programma:** il termine, con i suoi contenuti e significati, è espressione del „*centralismo*“ che ha caratterizzato la scuola italiana, centralismo in parte „mitigato“ dalla logica della „programmazione“. Al programma, in tale logica, sono state spesso sacrificate, quasi fosse un „*oggetto di culto*“, esigenze e aspirazioni di alunni e docenti. **Il programma**, nel contesto invece di una scuola caratterizzata dalla progettualità e soprattutto dai percorsi curricolari, **non è la premessa, ma il risultato della progettazione e del curricolo**. In caso contrario esso impedirebbe alla progettazione e al curricolo qualsiasi **creatività** e **flessibilità** richieste dalla situazione in cui il docente opera.
- ✗ **Il termine curricolo ha assunto una duplice connotazione:**
- ? **curricolo d'istituto:** il percorso che qualifica l'offerta formativa di un'unità scolastica in riferimento anche all'indirizzo di appartenenza:
- ? **curricolo disciplinare:** inteso come organizzazione dei saperi all'interno delle singole discipline. Si parla anche di „*percorsi disciplinari*“.

Caratteristiche comuni ai due tipi di curricoli sono la „*flessibilità*“ e l'„*evoluzione*“ per la fedeltà alle esigenze dell'utenza (territorio e alunni).

- ✗ Il curricolo ha in sé, come logica interna, la **valenza „progettuale“**. Il programma, invece, è contraddistinto da una logica con **valenza „esecutiva“**.
- ✗ Nel curricolo, caratterizzato per sua natura dalla progettualità, „*la curricularità diviene esplicitazione della flessibilità richiesta dall'autonomia, una flessibilità intesa come risultato di un'attenta e costante azione di progettazione da parte del corpo docente che deve essere il vero titolare di questa flessibilità*“. (Sergio Ciccatelli).
- ✗ „*Piani di studio*“: la locuzione è sostitutiva di „*curricolo*“ solo a **livello formale** o anche a **livello di logica** e di **procedura strutturale**? Nel secondo caso, ci troveremo di fronte a un concetto meno ricco e, quel che è più grave, addirittura incompatibile con l'autonomia scolastica che è e rimane perno di tutte le riforme.

- a cura dell'isp. Marino Gandelli
referente scientifico –

<http://www.emscuola.org>